

PRESIDENTE. E l'emendamento dell'onorevole De Marinis è accettato dalla Commissione?

CALISSANO, *relatore*. Mi pare che l'intendimento della proposta De Marinis si possa conciliare con le esigenze anche normali che si hanno in materia dicendo: nessun libro che appartenga a collezioni potrà essere dato a prestito senza il consenso della Commissione della biblioteca.

PRESIDENTE. Ma, qui si tratta di altra cosa; è la Commissione che deve determinare.

CALISSANO, *relatore*. Ma, anche la disposizione presa in principio d'anno costituirebbe, secondo me, un soverchio rigore.

LUCIFERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIFERO. Mi pare che qui non ci sia che o da accogliere o da respingere la proposta dell'onorevole De Marinis; ma essa modificata così come la vorrebbe modificare l'onorevole Calissano verrebbe ad essere addirittura snaturata. Nel secondo caso, come l'onorevole Calissano vorrebbe, si tratterebbe che la Commissione volta per volta vorrebbe discutere se un libro debba o non debba essere concesso a chi lo chiede. Secondo la proposta dell'onorevole De Marinis invece la Commissione per la biblioteca stabilirebbe quali sono le collezioni delle quali non possono essere asportate alcune parti. Ora, come la Camera vede, la questione è molto diversa. Io posso comprendere che la proposta dell'onorevole De Marinis non possa essere accolta, ma in caso non potrebbe essere mai emendata come l'onorevole Calissano vorrebbe.

PRESIDENTE. Prego la Camera di accogliere l'emendamento dell'onorevole De Marinis, perchè libera la Presidenza da una responsabilità molto grave.

Pongo a partito questo emendamento del quale è stata data lettura.

(È approvato).

Ed ora debbo rivolgere una viva preghiera agli onorevoli colleghi. Il regolamento determina che quando gli onorevoli deputati non restituiscono in tempo i libri della biblioteca che hanno ricevuto in prestito, i nomi di questi deputati debbano essere pubblicati in un elenco, perchè la Camera conosca coloro che non adempiono al loro dovere. Ma, questa disposizione, per considerazioni di delicatezza, che la Camera comprende, non è sempre applicata. Io quindi rivolgo viva preghiera a tutti i miei colleghi, che hanno libri della biblioteca, di affrettarsi a restituirli. (*Benissimo!*)

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-905.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-905.

Si dia lettura del disegno di legge.

CIRMENI, *segretario*, legge: (Vedi Stampato n. 520-a)

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Lollini. (*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio.

RICCIO VINCENZO. Onorevoli colleghi, il bilancio dell'emigrazione dovrà andare in vigore posdomani, primo luglio, quindi se non lo approviamo subito, mancherà al Senato il tempo di approvarlo e correremo il rischio che questo istituto, il quale può avere dei difetti, ma certamente è di grande utilità, non potrà funzionare, che non si potranno esigere le somme dagli emigranti, che legalmente, correttamente, la vita del Commissariato dovrà arrestarsi. Data questa condizione di cose, della quale certamente non siamo responsabili noi, o per lo meno non è responsabile quella parte della Camera che non appoggia l'indirizzo dell'attuale Gabinetto, non è il caso di fare una discussione sul modo come funziona questo istituto, perchè abbiamo il dovere di non creare difficoltà al Governo, per quanto si riferisce al funzionamento dei pubblici servizi.

Quindi io non parlerò adesso sul bilancio dell'emigrazione; mi era iscritto quando pareva che questa discussione potesse avvenire in momenti più opportuni, ma siamo al 29 giugno e non è quindi il caso di parlare: approvo il bilancio come è. A novembre, se saremo ancora in vita, piglio impegno di risollevarne la questione sotto forma, sia d'interpellanza, sia di mozione.

È evidente che occorre modificare in molte parti l'indirizzo dell'ufficio di emigrazione e che di ciò a novembre dovremo a lungo discutere.

Il comm. Bodio non vi è più, e quindi non è il caso di parlare di una gestione, della quale manca chi ne ebbe la maggiore responsabilità e di notarne i numerosi difetti. Ma fugacemente vorrei far osservare la differenza d'intonazione fra le due relazioni, presentate alla Camera, quella del commissario generale e quella parlamentare del collega Pantano, e vorrei su quest'ultima richiamare l'attenzione del Governo, il quale nelle prossime vacanze, speriamo che vorrà portare maggiore attenzione che non abbia fatto finora, sul modo come questo servizio funziona.

È stato presentato alla Camera un progetto di organico, ma è stato presentato tre giorni fa, non già evidentemente con l'intenzione di applicarlo subito, ma al solo scopo di tappare la bocca a coloro che, come me, da anni strillano perchè un organico vi sia: è stato presentato senza però che si possa discutere, date le condizioni dei lavori parlamentari.

Io fo una sola preghiera al Governo, ed è che quando quest'organico si dovrà attuare si tenga